
COMUNICAZIONI ORIGINALI

DOTT. ACHILLE GRIFFINI

Sopra varie *Gryllacris* delle Isole Filippine raccolte dal Dott. C. F. Baker

E vietata la riproduzione

Veniva pubblicato nel 1915, nel *Journal of Science* di Manila, un mio Studio monografico intitolato: *Prospetto dei Grillacridi delle Isole Filippine* (1).

Avevo potuto ben condurre a termine quel lavoro, essendomi in diversi anni e in varie occasioni occupato della determinazione e della revisione di esemplari stati raccolti in quelle isole, ed ora conservati in private collezioni o in alcuni dei principali Musei zoologici che avevano voluto cortesemente comunicarmeli in esame.

Non starò qui a ripetere l'elenco di quelle, fra le mie pubblicazioni, che contengono studi sopra Grillacridi filippinici. Esse sono tutte citate nella Bibliografia che accompagna il detto mio Prospetto.

Ricorderò piuttosto fra le più importanti collezioni che ne posseggono esemplari, quella del Museo di Stoccolma, contenente i tipi di Staol che il prof. Sjöstedt volle gentilmente inviarmi in esame, quelle del Museo di Ginevra, del Museo di Berlino, del Museo di Budapest, quella del prof. Navas di Zaragoza, e quella del prof. Baker di Los Banos, tutte statemi comunicate; infine le collezioni del British Museum di Londra, delle quali i regolamenti non concedono la spedizione all'estero, ma dei cui esemplari, tipi di Walker, ebbi notizie dai compianti Kirby e Meade-Waldo, con alcune fotografie che feci riprodurre in una Tavola annessa al citato Prospetto.

(1) A. Griffini. — *Prospetto dei Grillacridi delle Isole Filippine*. The Phillip. Journal of Science. Manila: Vol. X, n. 1, Sec. D. 1915. Con una tavola.

Sul finire del 1915 e negli anni successivi, in tre riprese, il dott. C. F. Baker, prof. di Agronomia a Los Banos, mi mandava in comunicazione varie altre *Gryllacris*, da lui più recentemente raccolte in alcune di quelle isole (specialmente sui monti di Luzon), che gli sembravano non corrispondere con nessuna delle specie del mio Prospetto e che potevano dunque rappresentare forme nuove, inedite.

Grato al prof. Baker per questo suo amichevole tratto, mi sarei tosto, e con piacere, occupato di quegli Ortotteri se non mi fosse allora trovato, fin dal luglio, in servizio militare volontario, occupatissimo e lontano dai miei libri.

Verso la metà del 1917 un improvviso grave malore mi riduceva quasi in fin di vita. Ne rinvenni abbastanza sollecitamente, ma mi rimasero gli arti del lato destro paralizzati. Ora scrivo colla sinistra.

Con gran dolore ho perciò dovuto lasciare l'Esercito, ove colla deferenza e coll'affetto dei miei soldati ebbi tante prove di stima da parte dei superiori di ogni grado, ricevetti tante cortesie e incontrai tante soddisfazioni, quante mai mi sarei ripromesse. Questi ricordi mi concedano di mandare di quì un caldo saluto ai miei compagni d'armi con fervidissimi auguri d'ogni bene.

Trasportato presso la mia famiglia, ho potuto ancora dedicarmi a qualcuno degli antichi studi, e in questi ultimi mesi mi sono poi occupato delle *Gryllacris* del prof. Baker.

Queste non erano molte, e non erano giunte tutte in soddisfacenti condizioni. Parecchie sembravano rappresentare realmente delle specie inedite; però il loro studio più diligente mi mostrò che in buona parte si potevano riferire a specie già definite. delle quali tuttavia quasi tutti quegli esemplari rappresentano spiccate varietà, principalmente per colorazioni e disposizione loro.

Un tal fatto venne a comprovarmi, con una ampiezza superiore a quella che potevo attendermi, quanto avevo cominciato a verificare in mie osservazioni antecedenti, fatte quando ebbi a descrivere parecchie varietà di *Gryllacris* filippiniche, e cioè mi fece constatare come nel maggior numero delle specie abitanti quelle isole i caratteri forniti dalle colorazioni e dalle disposizioni loro sieno suscettibili di grandi ed inattese variazioni. Ciò non si verifica nelle congeneri, e non solo in quelle abitanti altri emisferi, ma neppure in quelle viventi in isole molto vicine alle Filippine.

Ed ecco come, su 9 forme sistematiche riscontrate negli invii del prof. Baker di cui qui mi occupo, due caratterizzai come nuove

specie, tre come varietà molto spiccate non ancora note, e quattro altre determinai come forme già definite, interessanti però esse pure comprendendo il ♂ della *Gr. maculipennis* var. *Bakeri*, la ♀ della *Gr. nasalis* var. *detersa*, e il ♂ della *Gr. plebeia* var. *immaculata*, finora inediti.

Gen. GRYLLACRIS Serville.

Gr. moesta Brunner.

♂. *Gryllacris moesta* Brunner 1888. — Griffini 1915, Prospetto dei Grillacr. delle Is. Philipp., The Philipp. Journ. of. Sc., Vol. X, n. 1, Sec. D, pag. 64 e 68.

Var. *Laurentii* nov.

♂ *A specie typica differt praecipue: capite cum pronoto toto testaceo ferrugineis (nec fronte neque labro atris); maculis ocellaribus flavis tamen perspicuis, frontali haud maxima; pronoto sulcis valde impressis; elytris alisque longioribus. — Pedes et genitalia ut in specie. Elytra campo marginali non infumato, venis venulisque pallidis. Alae ut in specie.*

<i>Long. corporis</i>	mm. 29,6
" <i>pronoti</i>	" 7,2
" <i>elytrorum</i>	" 33,8
" <i>femor. anticorum</i>	" 11,3
" <i>femor. posticorum</i>	" 18,

Habitat: Iligan, Mindanao. (Baker).

Typus: Un ♂.

Ho dedicata questa varietà al nome e alla memoria del mio diletto figlio Lorenzo, sottotenente nello stesso mio Reggimento (1.° Genio), ucciso sul monte S. Michele negli ultimi giorni dell'ottobre 1915.

Siccome della *Gr. moesta* non ho mai visti esemplari nemmeno tipici, aggiungo qui alcuni dati sul tipo della varietà.

Colore del corpo: testaceo-ferrugineo pallido. Capo piuttosto grande. Occipite e vertice molto convessi e elevati. Faccia piuttosto pianeggiante. Fastigium verticis piano anteriormente, minimamente più largo del primo articolo delle antenne, a spigoli laterali vivi. Sutura fra esso e il fastigium frontis distinta: quest'ultimo pur esso superiormente pianeggiante e lievemente subconcavo. Organi boccali piuttosto allungati. Antenne relativamente robuste. Colore del capo testaceo-ferrugineo nebuloso; macchie ocellari gialle, distinte ma non perfettamente delineate, e di esse le superiori angu-

ste e lunghe, l'inferiore ovale abbastanza grande. La linea mediana verticale del clipeo e del labbro volge al giallognolo. Pronoto superiormente visto subquadrato; margine anteriore piuttosto prominente non crenulato; solco anteriore e solco posteriore molto ben scavati, larghi; superficie fra questi solchi alquanto convessa con due piccole gibbosità laterali anteriori, e seguite posteriormente dalle solite due gibbosità laterali ben marcate; solco longitudinale nullo o quasi; metazona distinta, un po' ascendente, a margine posteriore rettilineo. Lobi laterali abbastanza alti, e più alti posteriormente: seno omerale sensibile; solchi a V molti scavati. Elitre tinte di testaceo, con vene e venule più pallide, e con qualche areola incertamente dotata di un punto o di un tratto al mezzo un po' meno trasparente. Ali tinte di bruno-violaceo, colle venule chiare subjaline fiancheggiate da angusti e nitidi margini pure subjalini. Parti genitali come nella specie. Zampe concolori piuttosto lunghe e forti; tibie colle solite spine; femori posteriori più brevi delle loro tibie e muniti di piccole spine come nella specie, 3 sul margine interno e 7 sull'esterno; tarsi robusti.

Gr. maculipennis Staol, var *Bakeri* Griff.

♀ *Gryllacris maculipennis* var. *Bakeri* Griffini 1915, Prospetto cit., pag. 63 e 67.

Un ♂: Luzon, Mt. Makiling, (Baker).

È molto ben corrispondente al tipo ♀: presenta le seguenti dimensioni principali:

Lungh. del corpo	mm. 29
” del pronoto	” 7
” delle elitre	” 28,5
” dei fem. anteriori	” 11,6
” dei fem. posteriori	” 19

Il capo è tutto testaceo, senza macchie ocellari distinguibili; esiste un piccolo punto nero sotto la base di ciascuna antenna. La macchia basale anteriore nero-azzurra di ciascuna elitra è ancor più sviluppata, lunga circa mm. 16, posteriormente più volte fortemente intaccata; la parte apicale delle elitre ha macchie brune in parte connesse fra loro. Ali con fascie jaline piuttosto sottili, molto ben delineate. Zampe relativamente esili e allungate; le anteriori anteriormente un po' brune; le posteriori con un breve tratto sfumato bruno da ciascun lato dei femori un po' prima dell'apice. Segmento VIII addominale dorsale più esteso dei precedenti; segmento IX e lamina sottogenitale come nei ♂ della specie tipica.

Gr. nasalis Walker, var. *detersa* Griff. 1913.

♂ *Gryllacris nasalis*, var. *detersa* Griffini 1915. Prospetto cit., pagine 64 e 68.

Una ♀ molto guasta, ma esattamente determinabile: Mt. Benhao (P. L. Baker).

Lungh. del corpo	mm. 27,5
„ del pronoto	„ 7
„ delle elitre	„ 24
„ dei fem. anteriori	„ 10
„ dei fem. posteriori	„ 17,5
„ dell'ovopositore	„ 12,4

È più piccola (come il ♂) della ♀ appartenente alla specie tipica; ha gli organi del volo meno sviluppati; non ha le grandi macchie nere che la specie tipica presenta sul pronoto. Elitre e ali come nel ♂. L'ovopositore è ferrugineo; la lamina sottogenitale è semiovale, la sua base e l'apice dell'ultimo segmento ventrale sono trasversalmente nerastri.

Anomalia. Questa ♀ presenta ancora una di quelle anomalie di cui descrissi e commentai tanti casi, specialmente negli Ortotteri saltatori, e che si considerano come dovute a rigenerazioni.

In essa è anomala la zampa posteriore sinistra, che però è di poco ridotta come mostrano le seguenti dimensioni:

	destra (normale)	sinistra (anomala)
Lungh. del femore	mm. 17,5	15,3
„ della tibia	„ 16	14,8

Queste parti sembrerebbero quasi normali, se non fossero più gracili delle destre, a fattezze più tornite, e senza spinule o con queste solo accennate.

Nota. Il dott. Blair, del Museo Britannico, gentilmente mi scrive che, bene esaminati i tipi di Walker, la *Gr. vittipes*, la *Gr. nasalis*, e la *Gr. lineosa*, risultano sinonimi. Il primo di questi nomi dovrà dunque avere la precedenza.

Gr. pustulata Staol.

♀ *Gryllacris pustulata* Staol, 1877. — Griffini 1915, Prospetto cit., pag. 63 e 66.

Var. *luzoniana* nov.

♀ *Typo speciei eiusque var. mindorensi* Griff. 1915 (♂) *sat proxima, sed colore et pictura distincta. Statura sat maiore; pallide testacea nitida. Caput colore dimidio testaceo et dimidio atro, seu occipite, vertice cum fastigio, frontis fastigio cum macula maiuscula fron-*

tali connexo, necnon parte postica genarum, colore testaceo; fronte tota (excepto fastigio cum macula maiuscula), genis (excepta parte postica), clypeo, labro, mandibulisque nigris; palpis testaceis; margine apicali clypei angustissime testaceo; antennis articulis primis duobus nigris, sequentibus ferrugineis. Pronotum testaceum, circumcirca anguste distinctissimeque nigro limbatum, excepta parte media latiuscula marginis antici testacea, quia ibi linea marginalis nigra utrinque retrorsum flectitur et subito evanescit. Elytra pallide testacea. Alae subhyalinae, venis fuscis, venulis nigris, his late fusco cinctis, areolis partem centralem subhyalinam interdum parvam et subrotundam includentibus. Pedes pallide testacei, geniculis breviter nigris; tibiae anticae fuscae, intermediae et posticae apice cum tarsis omnibus fuscae. Spinnae tibiarum posticarum atrae. basi fusco cinctae. Abdomen testaceum. Genitalia ut in specie.

<i>Long. corporis</i>	. . .	mm. 30	(extensi)
" <i>pronoti.</i>	. . .	" 6,7	
" <i>elytrorum</i>	. . .	" 25,5	(circiter)
" <i>femor. anticorum</i>	"	10,8	
" <i>femor. posticorum</i>	"	16,7	
" <i>ovipositoris</i>	. . .	" 17,2	

Habitat: Mt. Makiling, Luzon (Baker).

Typus: Una ♀ (alquanto guasta).

A prima vista sembra tutt'altra specie, ma tenendo conto della grande variabilità di colorazione nelle *Gryllacris* filippiniche, e avuto riguardo ai caratteri delle ali e alla struttura delle parti genitali, credo non andar errato riferendola come varietà alla *Gr. pustulata*.

Gr. Primi-Genii n. sp.

♂. ♀. *Corpus statura maiore, testaceum atro varium. Caput testaceum, arcu verticis ab uno ad alterum oculum atro, hoc colore etiam in medium fastigii verticis extenso. Facies testacea atro varia et insuper punctulis 6 nigris ornata. Antennarum articuli primi duo atro maculati. Pronotum testaceum atro varium et circumcirca atro marginatum. Elytra abdomen optime superantia, apicem femorum posticorum fere attingentia, testaceo tinctorum, venis venulisque saturate ferrugineis vel fere piceis. Alae subhyalinae, venis ferrugineis, venulis atris et angustissime utrinque atro marginatis. Pedes longi et robusti, testacei, geniculis nigris, spinulis pedum posticorum atris sed basi haud atro circumdatis.*

♂. *Segmentum abdominale dorsale VIII productum: segmentum IX superne brevissimum, posterius fere verticale, lobulo medio*

supero inferius verso subtriangulari, apice attenuato; sub hoc lobulo segmentum est verticaliter longe fissum, inferius utrinque gibbulam praebente in spinam terminatam: his spinis cruciatis, subtus intusque vergentibus. Lamina subgenitalis transversa, margine postico late inciso, lobis lateralibus sat prominulis, stylis extus appositis sat evolutis; parte media incisionis parum prominula.

♀ Ovipositor, excepta ima basi crassiuscula, exilis, rigidus tamen, ferrugineus, leviter incurvus, apice acutus. Lamina subgenitalis sat parva, posterius subacute rotundata, in medio partis posticae crassiuscula. Segmentum ventrale ultimum subtus partem fusciolem praebente, transverse subellyphiticam, impressam, inaequalem, marginibus prominulis: margine basin versus sito pallidiore et leviter bilobo.

	♂	♀
Longit. corporis	mm. 26,2	29
" pronoti	" 7,2	7,6
" elytrorum	" 28	27
" femor. anticorum	" 10,8	12
" femor. posteriorum	" 23,5	24
" ovipositoris	" —	18

Habitat: Mt. Makiling, Luzon (Baker).

Typi: 1 ♂ e 1 ♀

Ho dato a questa specie un nome, che formato da una sorta di neologismo potesse dedicarla al Primo reggimento del Genio italiano, quel Reggimento al quale appartenne mio figlio e nel quale fui Sottotenente e Tenente io stesso. A questo, come mi hanno stretto circa due anni di convivenza e di attività, così sempre mi legheranno carissimi ricordi di ottimi superiori, di simpatici colleghi, di buoni soldati e graduati, e il grande affetto che loro porto.

Aggiungo alcuni altri caratteri della nuova specie:

Il capo è proporzionato, non grande, con vertice convesso, nitido. Fastigium verticis molto declive, pianeggiante inferiormente, a margini laterali un po' salienti, non però carenolati; esso non è più largo del primo articolo delle antenne; sutura fra di esso e il fastigium frontis indistinta. Fronte regolare; organi boccali piuttosto allungati; solchi suboculari visibili.

Colore del capo, testaceo. Un largo arco nero occupa il vertice cominciando dietro e sopra ciascun occhio ed estendendosi anche sul mezzo del fastigium verticis come pure un po' dietro e sotto a ciascun occhio ove forma una sorta di lacrima nerastra discendente. Occipite testaceo con macchiette nerastre incerte. Macchiette ocellari piccole e poco delineate. Fronte, guancie e organi boccali testa-

cei; però i lati del fastigium frontis hanno sottili margini neri che si prolungano un po' in giù sinuosamente. I sei punti neri sono così disposti: uno per parte sulla sommità del fastigium frontis (quindi molto vicini fra loro); uno per parte sulla regione inferiore della fronte (quindi molto lontani fra loro); e infine uno per parte sul clipeo, presso la base (quindi meno discosti fra loro), sormontati ciascuno da un piccolo tratto oscuro situato nella sutura.

Antenne testaceo-ferruginee; il 1° articolo ha anteriormente una macchia nerastra, ai due estremi; il 2° ne ha una sola che ne occupa quasi tutto il lato anteriore, eccettuato l'apice.

Pronoto coi consueti caratteri; margine anteriore arrotondato, poco prominente; margine posteriore quasi troncato e un po' rialzato; solco anteriore poco impresso; solco longitudinale abbreviato sottile, fatto di due impressioni consecutive congiunte; solco posteriore ben impresso lateralmente. Lobi laterali più lunghi che alti, anteriormente quasi alti come posteriormente, coi soliti solchi e colle solite gibbosità; seno omerale insensibile.

Colore fondamentale del pronoto testaceo. Il margine è nerastro, più largamente e più distintamente lungo l'orlo anteriore, più angustamente e incertamente lungo gli altri orli, principalmente lungo il posteriore. Solchi V-formi, dei lobi laterali, neri; questo colore risale dai rami anteriori di tali solchi a congiungersi col nero del margine anteriore; risale pure dai rami posteriori degli stessi solchi ma si arresta innanzi alla metazona. Davanti a questa dorsalmente si protendono tre lineette nerastre di cui la mediana sta nel solco longitudinale, le due laterali sono un po' divergenti in avanti, più brevi della mediana ma quasi connesse ciascuna con una relativa macchia anteriore nera volta in dentro a guisa di grossa virgola.

Elitre angustamente arrotondate all'apice; venule sottili ma forti, molto marcate; campo anteriore (inferiore nel riposo) poco colorato, ma con venule picee o quasi; campo posteriore ben tinto di testaceo nella metà basale, poi gradatamente meno colorito, vene e venule di un testaceo abbastanza carico nella metà basale, gradatamente più scure nella metà apicale ove sono ancor testacee ma un po' picee.

Ali subjaline ben sporgenti oltre le elitre nel riposo; parte anteriore minore, come al solito, simile alle elitre: parte posteriore grande, avente vene testaceo-ferruginee e venule nerastre come pure di color nerastro quattro vene longitudinali abbreviate situate nella metà esterna dei quattro primi settori. Queste venule sono molto marcate essendo sottilmente ma spiccatamente marginate di

nerastro da ambo i lati: se si osservano con una forte lente, si vedono le venule stesse meno colorate dei sottilissimi e poco regolari margini intensamente nerastri che le fiancheggiano.

Zampe allungate e forti, testacee chiare, coi ginocchi (apici dei femori e basi delle tibie) di un nero intenso. Tibie delle 4 zampe anteriori colle solite spine testacee, lunghe; femori posteriori ben ingrossati alla base e con parte attenuata piuttosto lunga ma pur robusta, forniti di circa 12 spinule nere su ciascuno dei margini inferiori; tibie posteriori superiormente ben depresse dopo la porzione genicolare, e con 7 spinule nere da ciascun lato; tarsi tutti ferrugini.

Addome testaceo intenso, un po' bruno all'apice nel ♂. Parti genitali già sufficientemente descritte.

Questa specie, pei caratteri delle sue ali, può avvicinarsi sia a quelle dalle ali bicolori (fusco-fasciatae) come a quelle aventi le ali solamente dotate di venule fortemente colorate ma non marginate; appartiene però più sicuramente alle prime. Hanno caratteri analoghi delle ali le seguenti specie:

Gr. venosa Walker (♀) di Sarawak (1).

Gr. La-Baumei Griff. (♀) di Lombok (2).

Gr. Grassii Griff. (♂, ♀) di Borneo (3).

Gr. martha Griff. (♂) dell'Annam (4).

La nuova specie non può affatto confondersi con alcuna delle suddette, nè tanto meno con altre di diverso gruppo.

Gr. plebeia Staol, var. *immaculata* Griff. 1913.

♂ *Gryllacris plebeia* var. *immaculata* Griffini 1915, Prospetto cit., pag. 65 e 70.

Un ♂: Mt. Banahao (Baker).

Una ♀: Mt. Makiling, Luzon. (Baker).

Come struttura corrispondono bene sia al tipo della specie (♀), come a quello della var. *immaculata* (♂). Appartengono però alla

(1) Il tipo ♀ fu da me ridescritto in: A. Griffini, *Revis. des types de cert. Gryllacris descr. par Walker exist. au Mus. d'Oxford*. Deut. Ent. Zeitschr., Berlin, 1910, pag. 86-87.

Il ♂ fu da me fatto conoscere nel 1914 in: A. Griffini, *Int. a due Gryllaer. di Borneo*, Boll. Mus. Zool. Anat. Comp. Torino, vol. XXIX, n. 682, pag. 6-7.

(2) A. Griffini. — *Studi sui Gryllaer. del K. Zool. Mus. di Berlino*. Atti Soc. Ital. Sc. Nat. Milano, vol. L, 1911, pag. 225-227.

(3) A. Griffini. — *Descriz. della Gr. Grassii, n. sp. dell'Is. di Borneo*. Ibidem, vol. LI, 1912, pag. 130-133, fig.

(4) A. Griffini. — *Sopra due Gryllaer. del Mus. di Budapest*. Annales Mus. Nat. Hungarici, XII, 1914, pag. 252-256.

varietà pel colore e per la mancanza di macchiette scure sul pronoto. Si notino poi le spine delle loro tibie posteriori pallide, oltre che non cinte inferiormente da tinta bruna.

Il capo è come nel tipo, con nebulosità facciali come in quello. Le macchiette ocellari sono piccole, non molto ben delineate, ma distinguibili. Il pronoto è unicolore, nebuloso, fatto come nel tipo, così pure le zampe. Le elitre non raggiungono l'apice dell'addome perchè questo è esteso; le ali non offrono differenze.

	♂	♀
Lungh. del corpo (esteso)	mm. 22	23
„ del pronoto	„ 5,3	5,6
„ delle elitre	„ 16,2	16,2
„ dei fem. anteriori	„ 7,5	7,3
„ dei fem. posteriori	„ 13,9	14
„ dell'ovopositore	„ —	13,3

♂ Parti genitali e lamina sottogenitale come nel tipo; solo il IX segmento addominale dorsale non ha la breve parte superiore così distinta dalla parte inferiore; quella possiede l'angoletto subacuto volto in giù; questa ha i due tubercoletti, però testacei come tutto il resto, muniti di una sorta di breve e tozza spina volta in dentro.

♀ Anche questa ha le parti genitali come nel tipo della specie, e così la lamina sottogenitale avente l'apice ripiegato. Il suo ovopositore è esile, ferrugineo.

Gr. fuscinervis Staol.

♂ *Gryllacris fuscinervis* Staol. 1877. — Griffini 1915, Prospetto cit., pag. 69-70.

Var. *Diamantii*, nov.

♀ *A specie typica differt praecipue: Capite, exceptis parvis maculis ocellaribus, toto atro, occipite magis nigro nitidissimo, clypeo et labro in medio longitudinaliter leviter minus atratis, palpis ferrugineis, antennis basi atris dein gradatim ferrugineis; pronoto toto cum lobis lateralibus nigro nitido; pedibus totis atris, excepto apice tibia-rum cum tarsis fulvo et coxis ferrugineis. Elytra et alae vitrea ut in specie, venis venulisque fuscis. Abdomen saturate ferrugineum. Genitalia ♀ ut in speciebus proximis, sectionem naturalem a me descriptam (Ann. Mus. Nat. Hung. XI, 1913, p. 302-304) constituentibus, confecta.*

Longit. corporis (extensi)	mm.	23,5
„ pronoti	„	5,5

<i>Longit. elytrorum</i>	mm.	18
„ <i>femor. anticorum</i>	„	8
„ <i>femor. posticorum</i>	„	13,3
„ <i>ovipositoris</i>	„	14

Habitat.: Island of Basilan (Baker).

Typus: Una ♀.

Ho dedicata questa varietà al nome del Tenente-Colonnello del Genio, cav. Pietro Diamanti, che fu, fra i miei benevoli superiori, uno di quelli ai quali debbo la massima gratitudine.

A prima vista la varietà si riterrebbe essere una specie distinta; credo però di non errare ascrivendola alla *Gr. fuscinervis*. Le strutture fondamentali sono le stesse, e così sono gli stessi gli organi del volo. Il colore del resto del corpo è differente per la grande estensione della tinta nera; questa sull'occipite, sul vertice, sul pronoto, e sulle zampe, ha qualche bel riflesso azzurastro di acciaio. Le macchie ocellari sono piccole, gialle, ben distinte.

Gr. solitaria n. sp.

♂ *Statura minore; elytris alisque breviusculis; pedibus elongatis, tibiis spinis longis armatis. Testaceo-ferruginea unicolor, pedibus pallidioribus testaceis concoloribus. Fastigium verticis anterius planatum, lateribus carinulatis; maculae ocellares minimae, perspicuae. Pronotum sulcis perparum expressis, subnullis. Elytra leviter testaceo tincta, laevia opaca, venis venulisque testaceis, alae hyalinae, venis venulisque ferrugineis subtilibus, sat pallidis.*

Segmentum abdominale dorsale VIII productum, convexum. Segmentum IX omnino subverticale subtusque reclinatum, parte supera minima; lobulo medio adpresso subtriangulare praeditum, apicem attenuatum inferius vergente; sub hoc longe fissum, utrinque tumidum, tumiditatibus in spinam longam subflexuosam intus fere horizontaliter flexam terminatis, his 2 spinis propterea cruciatis. Lamina subgenitalis (in typo parum detecta) transversa, videtur inaequalis, stylis inter se valde remotis, crassiusculis, sat evolutis, praedita.

<i>Longit. corporis (abd. contracto)</i>	mm.	15,7
„ <i>pronoti</i>	„	5
„ <i>elytrorum</i>	„	11
„ <i>femorum anticorum</i>	„	7,5
„ <i>femorum posticorum</i>	„	13,7

Habitat: Mt. Makiling, Luzon. (Baker).

Typus: 1 ♂.

Nel sistema di Brunner, questa specie va collocata fra la *Gr.*

sexpunctata e la *Gr. navicula*, fra le quali ancor meglio sta la *Gr. punctifrons* Staol. Si potrebbe anche dubitare un momento che si trattasse del ♂ della *Gr. punctifrons*; ma oltre la mancanza dei punti facciali spiccatissimi in quella, carattere che non sarebbe di grande importanza, si notano in questo ♂ un ben maggiore sviluppo delle zampe e delle loro spine, la diversa struttura delle elitre, assai più tenui ed a venature più rade, le ali più vitree e dotate di venature più spiccate; veggansi pure i caratteri del fastigium verticis.

Il corpo è nitido, tutto dello stesso colore. Il capo è regolare, non grosso, anteriormente visto piuttosto allungato. Il fastigium verticis non è più largo del primo articolo delle antenne, le sue carenule laterali sono un po' arcuate, colla convessità volta in fuori. Esiste, ma molto fine, la sutura fra questo fastigio e il fastigium frontis. Le tre macchiette ocellari sono molto minute; le due superiori stanno sulle carenule or ora ricordate, la frontale è meno chiaramente delineata, però esiste. Gli organi boccali sono fatti nel solito modo; i solchi suboculari sono poco scavati.

Il pronoto ha i solchi appena accennati, solo quelli V-formi dei lobi laterali abbastanza ben delineati; la sua superficie è convessa, il margine posteriore è troncato, i lobi laterali sono molto più lunghi che alti, e sensibilmente più alti posteriormente che non anteriormente.

Le elitre non sono nè fittamente venate, nè opache come nella *Gr. punctifrons*, e nemmeno tanto colorite e così anguste. Arrivano appena al mezzo, circa, dei femori posteriori, sono arrotondate all'apice, quasi scolorite nel campo anteriore e verso l'apice del posteriore, meglio testacee nel resto; le loro venature sono testacee-feruginee. Le ali sono subjaline circa come nella *Gr. punctifrons*, con venature sottili e più colorite di quelle di detta specie.

Le zampe sono lunghe. Le 4 tibie anteriori hanno le solite spine concolori, molto lunghe. I femori posteriori sono allungati, ben ingrossati nella parte basale; essi portano inferiormente 7-8 spinule su ciascun margine, bruno-nere all'apice. Le tibie posteriori hanno da ciascun lato 7 spine brune all'apice, considerevolmente sviluppate ed acute.

L'addome è anche all'apice tutto dello stesso colore. La lamina sottogenitale, nel tipo, non è ben visibile essendo l'addome contratto, coll'ultimo segmento dorsale molto ripiegato in giù sopra quella.

Gr. punctifrons Staal.

♀ *Gryllacris punctifrons* Staal. 1877. — Griffini, 1915, Prospetto cit., pag. 64 e 69.

Due ♀: Mt. Makiling, Luzon, (Baker).

Corrispondono bene principalmente a quelle da me descritte nel 1913, per la brevità dell'ovopositore. Presentano le seguenti dimensioni principali:

		<i>a</i>	<i>b</i>
Lungh. del corpo	mm.	15	16,5
„ del pronoto	„	4,3	4,8
„ delle elitre	„	10	10,6
„ dei fem. anteriori	„	5,4	5,7
„ dei fem. posteriori	„	9	10
„ dell'ovopositore	„	10,4	11

L'esemplare *b* è molto bruno, ma evidentemente per alterazione; sulla sua faccia non si vedono bene i punti neri; questi sono bene spiccati nell'esemplare *a* che anch'esso, oltre i 6 punti disposti in circolo, ne ha altri 2 inferiori.

Le macchie ocellari non sono distinguibili. Il pronoto ha, come nel tipo, le due piccole fossette superiori. Elitre ed ali sono corrispondenti a quelle del tipo. La lamina sottogenitale è subtriangolare con apice acuto.

APPENDICE.

Gli esemplari del dott. Baker, oggetto di questa nota, furono da me inviati al Museo Civico di Storia Naturale di Genova, che gentilmente si incarica di custodirli in attesa di tempi nei quali si possano più sicuramente rispedire a Los Banos. Allo stesso Museo ho analgamente affidate delle serie di Coleotteri che mi erano state comunicate dal Museo di Calcutta.